

DAL COMPRENSORIO

Una rete dei servizi impoverita

VERA ADDAMO
Segretaria generale
Fp Cgil Ticino-Olona

Sars-2, Covid-19, emergenza sanitaria, pandemia... contagio: è l'anno 2020.

Questi termini ormai così familiari, e al contempo così inquietanti, rappresentano il nostro quotidiano. Un quotidiano di uomini e donne, persone, che si aggirano e si muovono con i volti semicoperti e con il disagio di una distanza non ricercata seppure necessaria. Alcuni luoghi di lavoro, come ospedali e residenze per anziani, hanno dovuto affrontare l'emergenza da subito e con pochi strumenti.

In questi mesi ho ascoltato le voci di tante lavoratrici e tanti lavoratori, ricordo bene nel periodo di marzo i loro racconti, la descrizione di ciò che accadeva all'interno delle strutture. Tante le richieste di una maggiore salvaguardia e tutela, ma la cosa che mi ha colpita è che non ho mai sentito richieste di trovare stratagemmi per sottrarsi, per fuggire. Al contrario tanti operatori hanno provato a contribuire per affrontare la situazione con disponibilità inaspettate.

Asa, Oss, medici, infermieri hanno continuato ad assistere e curare chi più di loro era ed è fragile, accogliendo e accompagnando la solitudine e lo spavento di coloro che nella sofferenza sono costretti ad una forzata lontananza dai propri affetti.

Certo, questa emergenza ha anche evidenziato le criticità di un sistema socio-sanitario indebolito. In particolare in Regione Lombardia il disinvestimento e il depotenziamento della medicina e dei servizi territoriali e lo spostamento di risorse verso la sanità privata, ha determinato un accentramento degli accessi negli ospedali pubblici, a causa dell'insufficienza e della carenza di una rete di interventi domiciliari.

Siamo stati travolti... tutti. Non c'è stata differenza. E allora è l'idea che deve evolvere. La partecipazione di ognuno di noi è necessaria per rivendicare una reale prospettiva di cambiamento. La palese inadeguatezza della riforma socio-sanitaria lombarda non può essere risolta con qualche semplice accorgimento, abbiamo bisogno di investimenti reali e concreti che producano effetti significativi nell'interesse collettivo.

Non è più rinviabile affrontare la questione dei servizi territoriali: è necessario migliorare i livelli di assistenza sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

La campagna vaccinale anti Covid rappresenta l'opportunità, la speranza di riappropriarci di una perduta normalità, ma la possibilità di riconquistare

Continua a pagina 2

VACCINARSI per proteggere sia noi che gli altri

Il vaccino unico modo per debellare il Covid-19.
Riuscirà la nuova giunta regionale a organizzare una campagna efficace?

ZANOLLA - TRAPLETTI *A pagina 3 e 4*



**UN NUOVO
SEGRETARIO
PER LA CGIL**

A pagina 2

**“O DA CHI,
O DA LÀ”**

A pagina 2

**LA
RIVOLUZIONE
EDUCATIVA
DI RODARI**

A pagina 6

**RICORDANDO
ALEMANI**

A pagina 7

Un nuovo segretario per la Cgil

ROSARIO SERGI
Segretario generale Spi Ticino Olona

L'assemblea generale della Camera del Lavoro del Ticino Olona, convocata l'11 dicembre 2020, ha eletto, con un voto a larga maggioranza, **Mario Principe** quale nuovo segretario generale della Cgil Ticino Olona. Cinquantenne, arriva a dirigere la realtà sindacale di via Volturmo a Legnano (che copre la zona ovest del milanese, per un totale di quarantatré comuni coinvolti e trentaquattromila iscritti), con una lunga militanza sulle spalle, guadagnata in diverse strutture della categoria dei chimici.

Il suo percorso è iniziato sin da giovane dalla fabbrica: delegato già a diciassette anni in una azienda farmaceutica nell'area milanese, Mario si mette subito in luce per il suo impegno come delegato. Poi faranno seguito sempre maggiori responsabilità nella formazione, sia per la categoria milanese che nazionale. Nel 2010 viene indicato ed eletto nella segreteria della Filctem Cgil di Milano, e nel 2018 viene eletto nella segreteria regionale della Filctem Lombardia.

Quali saranno i primi impegni del segretario generale? Ascoltare i bisogni del territorio per superare le tante difficoltà organizzative, provare a riprendere e rilanciare i servizi delle tutele individuali e tornare ad essere una presenza viva e concreta nel comprensorio. Confidiamo che possa trovare il modo per rilanciare il patronato, al fine di garantire la tutela dei diritti previdenziali, sanitari e sociali dei lavoratori, dei cittadini e di tutti i pensionati.

Nella stessa giornata l'assemblea generale della Camera Del Lavoro del Ticino Olona ha eletto, sempre votati da una larga maggioranza, i componenti della nuova segreteria. Faranno parte della squadra di Mario Principe Chiara Mascetti, Vera Addamo, Barbara Rovida, Fabio Toriello e Davide Ferrario.

Al segretario generale e a tutte le compagne e ai compagni della segreteria gli auguri dello Spi Ticino Olona di un buon lavoro e di un buon anno!



Da pagina 1...

Una rete dei servizi impoverita

una nuova libertà, non deve distrarci da un obiettivo più ampio e generale. I massicci tagli alla spesa sanitaria e al sistema di welfare operati in questi anni, hanno avuto conseguenze anche nella gestione dell'emergenza pandemica, con la consistente riduzione, ripetutamente denunciata, di personale di tutti i profili sanitari. L'inadeguatezza delle scelte politiche di ridurre i finanziamenti ai servizi di pubblica utilità, a partire dalla sanità, con il rischio che l'accesso alla cura si tramuti in un privilegio, obbliga tutti noi ad affermare che è indispensabile salvaguardare, sostenere e difendere il sistema pubblico. Il diritto universale alla salute non può e non deve essere barattato con logiche di mercato e profitto.

Gli sforzi e l'impegno di tante lavoratrici e tanti lavoratori, non soltanto operatori sanitari, ma anche di tutto quel personale di supporto (addetti alle pulizie, addetti agli approvvigionamenti etc.), che dietro le quinte, silenziosamente assicura il funzionamento dei servizi ospedalieri, sanitari e socio-sanitari, e palesemente merita rispetto, attenzione e riconoscimento, così come i cittadini meritano di fruire di corrette, adeguate e giuste prestazioni, a tutela di una dignitosa qualità della vita.

"O da chi, o da là"

La scelta dei lavoratori della Franco Tosi

TOMMASO PICETTI
Segretario generale Fiom Cgil Ticino Olona

Ci sono momenti dove occorre decidere, "O da chi, o da là", e in cui per decidere si ha il tempo d'un battito di ciglia: è la difficile questione dei tempi. In questa situazione si trovarono le lavoratrici e i lavoratori della Franco Tosi quella mattina del 5 gennaio 1944: scelsero di scendere in sciopero contro le decisioni aziendali, nonostante la minaccia delle armi naziste e fasciste. La diffusione del virus Covid-19, e nel rispetto delle indicazioni per il suo contenimento, non ha impedito la rievocazione e il ricordo di quei fatti e di quelle scelte, che devono continuare a vivere nell'agire comune. Ricorre quest'anno il 77° anniversario della

deportazione dei lavoratori della Tosi a Mauthausen, in reazione a quello stesso sciopero, e per l'occasione è stata organizzata, anche in forma ridotta, un'assemblea dei lavoratori, con interventi delle Rsu, del sindaco di Legnano e del presidente dell'Anpi cittadino, in cui è stato dato spazio al confronto tra interessi contrapposti.

La vicenda storica

Dopo l'8 settembre '43 tutte le fabbriche di interesse strategico furono poste sotto la "protezione delle autorità germaniche", per garantire manodopera volontaria (o coatta), da inviare in Germania e lo sfruttamento intensivo degli impianti e della manodopera. L'ordine pubblico fu affidato al generale delle SS Otto Zimmermann. I lavoratori della Tosi

furono in prima linea fin da quella data, con scioperi che rivendicavano la parificazione dei salari rispetto alle grandi aziende di Milano e un trattamento equivalente, in mensa, tra operai e impiegati. Lo scontro tra lavoratori e padronato/SS raggiunse un tale livello che persino il cardinale Ildefonso Schuster usò due volte l'espressione "classe operaia" scrivendo al prevosto di San Magno, monsignor Cappelletti, sollecitando un intervento più deciso della chiesa di Legnano per mediare la controversia tra le parti. Dopo alterni momenti in cui sembrava che le trattative andassero in porto, la cieca ostinazione della dirigenza della Tosi che voleva profitti dalla produzione bellica maggiorati dalla compressione salariale, se non in accordo, in comunione d'intenti con le SS e con i fascisti, provocò lo sdegno della massa degli operai che decisero di scendere in sciopero. La risposta non si fece attendere e sul piazzale della Tosi giunsero due mezzi militari carichi di SS che spianarono le armi sui lavoratori mentre i fascisti presidiavano le uscite. Lavoratrici e lavoratori oscillarono ma non mollarono. Furono oltre sessanta i lavoratori arrestati e trasferiti nel carcere di San Vittore. La maggior parte di loro verranno rilasciati escluso nove lavoratori, quasi tutti appartenenti alla Commissione Interna. Questi ultimi, pungolati da sechi "Schnell!" ("Veloci!"), saliranno sui vagoni piombati con destinazione il lager di Mauthausen. Occorreva separarli dai lavoratori, dalla loro classe. Solo in due tornarono. Questo fu il 5 gennaio 1944, uno di quei momenti "O da chi, o da là".



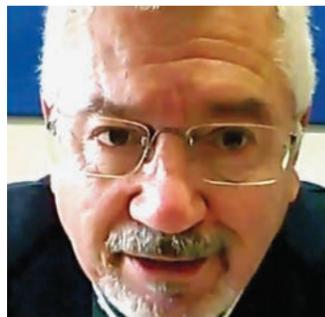
Mauro Squeo alla guida di Auser

ROSARIO SERGI
Segretario generale Spi Cgil Ticino Olona

L'Auser di Legnano Ticino Olona ha un nuovo presidente: è **Mauro Squeo**, che raccoglie il testimone di Pinuccia Boggiani. Sessantenne nativo di Molfetta, sposato con due figli, il nuovo numero uno dell'associazione, nella vita lavorativa è stato responsabile del credito di una società del gruppo Italtel e di una divisione della Siemens, svolgendo anche il ruolo di delegato sindacale della Fiom-Cgil. È stato anche presidente delle Farmacie comunali e assessore al Bilancio dal 2013 al 2016 nel comune di Abbiategrasso. In pensione dal 2010, si

è subito impegnato nel mondo del volontariato, collaborando con impegno nella lega Spi del territorio. Subito dopo, e molto prima dello scoppio della pandemia da Covid-19, si è messo anche a disposizione dell'Auser dando un contributo importante in tutta la zona. Durante la fase critica della pandemia, è sceso in campo mettendo-

si a disposizione del sistema sanitario e ospedaliero con attività di *check point*. Con grande generosità ha superato tutte le comprensibili difficoltà che il momento rischioso poneva, e non si è sottratto nemmeno quando gli hanno chiesto di collaborare direttamente con le amministrazioni comunali e con i vari C.O.C., per fornire servizi essenziali, come accompagnamento e consegna dei pasti e farmaci, al domicilio delle persone in difficoltà e in quarantena. Nel salutare la compagna Pinuccia Boggiani, che lascia l'incarico dopo un ottimo lavoro e che ringraziamo, salutiamo con piacere l'arrivo di Mauro confermandogli tutta la stima e il sostegno dello Spi Ticino Olona.



Pazienza e coraggio

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

Si riparte, in questo 2021, con le tante questioni aperte ma con la voglia di fare, con pazienza e coraggio che è la caratteristica delle persone anziane che nella vita ne hanno viste tante e che vogliono essere ancora protagoniste in questa faticosa fase della vita.



Faticosa ma che può ancora essere interessante perché sappiamo che la vecchiaia è la vittoria sulle numerose insidie incontrate sulla nostra strada.

La parola che più mi pare indicata, per noi pensionati in questo inizio di anno, è restare protagonisti. Protagonisti nell'affermare i nostri diritti in qualità di persone anziane. Perché i diritti delle persone non devono diventare angosce per la società e, a ognuno di noi, durante la propria esistenza si presentano e si presenteranno situazioni sempre nuove dovute all'età, da affrontare con impegno e serenità. Del resto nessuna persona razionale può pensare che la più grande conquista di questo nostro tempo, l'aumento della speranza di vita, sia fonte di catastrofi e quindi motivo di pessimismo e di angoscia. La libertà e la longevità, che abbiamo faticosamente conquistato, non restringono la libertà di chi oggi si trova in altre età della vita. Perciò, coraggio e ripartiamo.

In questi giorni di inizio anno abbiamo di fronte due grosse novità. La prima riguarda Regione Lombardia a seguito del rimpasto della giunta presieduta da Fontana. Si sono confermate le nostre preoccupazioni di quando, già dalla primavera 2021, muovevamo critiche, in particolare alla gestione della sanità lombarda.

Questo cambio sarà l'occasione per ridare smalto alla nuova amministrazione regionale che abbiamo visto in grandissima difficoltà? Non sembrerebbe, stando ai primi segnali. Staremo, dunque, a vedere, non mancherà la nostra azione di pungolo. Fa però un certo effetto vedere come si sia andati a pescare tra persone ultra settantenni per la sostituzione di un assessore e cercare così di risolvere i disastri combinati nei mesi scorsi. Ciò conferma quello che diciamo da tempo: gli anziani sono una risorsa e discutere sulla capacità delle persone partendo dall'età, dal colore della pelle o dal sesso è sempre un grande errore. Cosa chiediamo ai nuovi assessori? Innanzitutto la discontinuità con la precedente esperienza. Tanti sono stati gli errori, i ritardi e, soprattutto, le morti che abbiamo dovuto contare. Noi confermiamo le nostre richieste, a partire dalla riduzione delle liste d'attesa e dalla revisione della legge regionale sulla sanità, argomenti che riguardano pesantemente gli anziani, come la non autosufficienza, le Rsa, le cronicità, la medicina del territorio. Vi è poi la questione vaccini che è l'unico modo efficace di debellare il virus per questo chiediamo che non ci si faccia trovare ancora una volta impreparati! Anche perché, a complicare ancora di più la situazione c'è chi parla addirittura della terza ondata di Covid. Le nostre proposte dovranno perciò essere ascoltate, vogliamo poterci confrontare e condividere risultati di cambiamento e di rilancio della sanità lombarda. Crediamo di averne diritto perché rappresentiamo abbondantemente l'interesse della salute degli anziani.

La seconda novità è la presentazione da parte del consiglio dei ministri del Piano nazionale di rilancio e resilienza che mette in campo risorse per oltre 220 miliardi necessari per rilanciare il nostro Paese economicamente, sui servizi compresa la sanità, l'innovazione e le infrastrutture. Con una spiacevole simultaneità però, assieme alla presentazione di questo piano, Italia Viva ha deciso di togliere il sostegno al governo. Stiamo andando in stampa e non sappiamo quale sarà lo sbocco di questa inopportuna crisi. Gli attori sono due più uno: il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, il leader di Italia Viva, Matteo Renzi e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che invita tutti alla responsabilità alla vigilia del varo del piano europeo per il Recovery Fund e in un momento in cui all'Italia spetta la direzione del G20. Sergio viene descritto, nella maggior parte dei commenti, come il rottamatore mai pentito, ma sono in molti a essere scettici sulle sue reali capacità di affrontare le conseguenze del suo strappo. Conseguenze che, in questa situazione di incertezza generalizzata, non riguardano solo gli equilibri politico parlamentari. Anzi gli effetti a catena di una crisi annunciata già dalle fine del disgraziato 2020 si faranno presto sentire anche sulla società. Sul piano sanitario non potrà infatti che peggiorare il clima di confusione sulle misure anti Covid-19. Sul piano economico, in vista della fine del blocco dei licenziamenti, l'instabilità è la cura peggiore che si potesse mettere in campo. Si riparte quindi, ma dovremo dare fondo a tutte le nostre doti di pazienza e coraggio, lo dobbiamo ai nostri pensionati.

Al passo con i tempi

Il numero di *SPI Insieme* che oggi avete tra le mani ha cambiato veste, non è la prima variazione del formato da quando nel 1997 lo Spi Lombardia ha creato questo modo originale, che non ha eguali nel nostro paese, di dialogare con i propri iscritti.

Fu Franco Rampi, allora segretario dello Spi Lombardia, ad avere l'idea e poi attuarla per creare un giornale che giungesse nelle case di tutti i pensionati con notizie e informazioni su temi che li riguardavano. Un'idea poi confermata e sviluppata da tutti gli altri segretari generali dello Spi Cgil che si sono susseguiti negli anni sino ai giorni nostri. Si tratta di un impegno economico e organizzativo non marginale. Scrivere, comporre e spedire ogni due mesi per sei numeri all'anno circa 400 mila copie di questo giornale necessita



di un lavoro certosino di coinvolgimento di tutti i territori della nostra regione. Se dovessimo recuperare i dati delle vendite dei quotidiani in Lombardia, scopriremmo che questo nostro periodico entra in molte più case. Ma sono le informazioni che diamo a fare la differenza, trattiamo infatti di argomenti specifici locali e nazionali, informando sui diritti dei pensionati e delle pensionate, dando conto

dell'attività che il sindacato svolge nelle varie province della Lombardia e sul piano regionale. Oggi una delle ragioni di questo cambiamento grafico è di favorire la lettura dei nostri iscritti con una impaginazione più accattivante e moderna. Siamo riusciti nel nostro intento di informare e di migliorare la grafica? Fatecelo sapere.

(ZanVa)

Un paese per vecchi?

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

“L'Italia sempre più un paese per vecchi”, così il quotidiano *la Repubblica* lo scorso 6 settembre titolava un articolo in cui si commentavano i dati resi noti dall'Istat e relativi all'andamento demografico del nostro paese. Un andamento che presenta un continuo aumento della popolazione anziana, dati con i quali lo Spi si confronta da anni. L'età media della popolazione è di 45,2 anni. Il 22,6 per cento è costituita da over 65. Le persone con più di 80 anni sono il 7 per cento. La maggioranza delle persone anziane è costituita da donne. Abbiamo già parlato di ciò e denunciato la situazione in cui si trovano a vivere gli anziani nel nostro paese. Lo Spi è da sempre in prima linea nel descriverne i problemi legati alla qualità della vita, alla difficoltà di curarsi in molti casi, all'assenza di servizi adeguati nell'assistenza, nella sanità, alla situazione economica legata spesso a pensioni basse soprattutto per le donne, all'assenza di una legge nazionale sull'auto sufficienza che lo Spi



chiede da anni. È per queste ragioni che il titolo di quell'articolo mi è parso fuorviante. Perché il nostro è un paese con molti anziani e vecchi ma che non ha preso ancora coscienza di ciò che questo dato significa rispetto all'organizzazione della società: un welfare adeguato, la necessità di promuovere misure per un invecchiamento attivo. L'Italia sta predisponendo il Recovery Plan che prevede l'utilizzo di oltre 300 miliardi, superando la cifra dei 209 stanziati dall'Europa, da destinare a molti capitoli dell'economia e della società. In questi stanziamenti non vediamo però investimenti destinati a un progetto che riguardi specificamente la vita e le necessità della popolazione anziana e delle donne in particolare. Un'occasione simile non l'avremo più, la possibilità di utilizzo di una tale quantità di danaro non si ripresenterà e, quindi, non si può perdere l'occasione per investire con forza su sanità e medicina di genere, su assistenza e domiciliarità, sul sostegno alle famiglie che sempre più frequentemente si fanno carico dell'assistenza e della cura. Ora è il momento per poter costruire un paese che tenga conto delle caratteristiche dei suoi abitanti e per poter dire che l'Italia è un Paese per vecchi!



Vaccinarsi per proteggere sia noi che gli altri

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia



La tanto attesa campagna vaccinale anti-Covid è iniziata lo scorso 27 dicembre con il V-Day e la vaccinazione simbolica dei primi mille operatori sanitari. I numeri dei contagi, dei ricoveri e purtroppo dei decessi ci dicono che le restrizioni sociali da sole non bastano. Il vaccino è lo strumento più efficace di contrasto al virus, l'unica speranza di uscire dall'emergenza sanitaria e di

ritornare il prima possibile alla normalità. Come sappiamo l'acquisto e la distribuzione dei vaccini sono gestiti in modo centralizzato dalla Commissione europea e questo garantirà un flusso di fornitura equo e solidale.

Come da indicazioni contenute nel Piano strategico nazionale, in questa prima fase in cui la disponibilità è limitata, sono state individuate le categorie di persone che per prime devono ricevere il vaccino, avendo come obiettivo prioritario la riduzione della mortalità e il mantenimento dei servizi essenziali. Le Asst stanno gestendo le prime vaccinazioni per gli operatori sanitari e sociosanitari, gli ospiti e il personale delle Rsa e, subito dopo, gli ultraottantenni. Abbiamo già espresso pubblicamente come Spi Lombardia le nostre preoccupazioni sul fatto che la macchina organizzativa possa funzionare senza intoppi.

Purtroppo le nostre preoccupazioni sono state confermate dalle recenti notizie diffuse a seguito dei ritardi nelle forniture da parte di Pfizer e AstraZeneca. Infatti, rispetto al Piano strategico iniziale, si parla oggi (25 gennaio, ndr) di uno slittamento delle vaccinazioni di quattro settimane per gli over-80 e di sei-otto per tutte le altre categorie. Un ritardo che si va a sommare ai tanti

problemi che in Lombardia si sono dovuti affrontare perché chi gestisce la sanità si è sempre fatto trovare impreparato fin dall'inizio della pandemia. Basti pensare che, a tre settimane dall'avvio della campagna vaccinale, la Lombardia era la regione dove si erano somministrati molti vaccini in meno rispetto a quelli disponibili (meno del 50 per cento) e si collocava, quindi, molto più in basso nella classifica rispetto alle altre regioni del Nord e del Centro Italia. Un ritardo recuperato solo nelle ultime settimane. Fondamentale sarà, per il futuro, il coinvolgimento dei medici di base che potranno eseguire le vaccinazioni in appositi luoghi individuati con i Comuni. Abbiamo un assoluto bisogno che la campagna vaccinale si svolga nei tempi più rapidi possibili e con le modalità prestabilite e sappiamo che, perché sia efficace, deve coprire almeno l'80 per cento della popolazione.

Purtroppo, anche tra chi, per ragioni di cura, è vicino alle persone più fragili, si stanno riscontrando esitazioni. È importante affrontare il problema con una instancabile attività informativa e formativa. È fondamentale recuperare il senso di collettività che molti oggi sembrano aver perso.

Tutti dobbiamo comprendere che vaccinarsi non significa solamente proteggere noi stessi, ma soprattutto proteggere coloro che, fra i nostri cari, sono in una condizione di maggiore vulnerabilità o le persone che, per la presenza di patologie particolarmente gravi, non hanno la possibilità di vaccinarsi.



EUROPA LIVIO MELGARI

Obiettivo: salari e pensioni minime

Nell'ormai lontano 2005 lo spettro che si aggirava per l'Europa era quello dell'idraulico polacco, il lavoratore comunitario che, nei confini dell'Unione, poteva venire a casa tua a ripararti il rubinetto a costi stracciati. E la paura fu tale che Francia e Olanda affossarono con un referendum popolare la proposta di Costituzione europea.

La regolamentazione del mercato e del costo del lavoro è infatti una delle problematiche sociali più complesse. La Commissione europea ha deciso di porre mano al problema con una proposta di Direttiva tesa a migliorare le condizioni di lavoro nell'Unione, garantendo una vita dignitosa ai lavoratori e riducendo la povertà lavorativa.

Un percorso tutt'altro che facile vista l'inevitabile opposizione delle associazioni padronali europee ad assumere regole e vincoli, al punto che la stessa direttiva richiede agli Stati membri di agire per promuovere la contrattazione collettiva e disporre di piani d'azione nazionali per aumentarla.

La Confederazione europea dei sindacati (Ces) che condivide la Direttiva e punta a migliorarla sottolinea che non si tratta di introdurre un salario minimo europeo, ma salari adeguati con una soglia al di sotto della quale il salario minimo non può scendere, che dovrebbe attestarsi al 50 per cento di quello medio, in modo che non si lascino i lavoratori al di sotto della soglia di povertà.

Il salario minimo non esclude comunque il rischio di povertà per i lavoratori in almeno sedici Stati membri dell'Unione, mentre in sei Paesi i lavoratori stanno peggio di dieci anni fa a fronte dell'aumento delle condizioni di precarietà, di lavori sottopagati e mal retribuiti.

Una partita, quella dei salari minimi, che la Federazione europea dei pensionati segue con grande attenzione perché su un suo risultato positivo potrebbe incardinarsi la richiesta di pensioni minime, in grado di tutelare e dare dignità alle decine di milioni di persone pensionate e anziane che vivono al di sotto della soglia di povertà. I diritti del lavoro, in un'Europa che deve ritrovare la via della crescita sociale ed economica, saranno ancora la nostra cifra di civiltà.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Rinnovo Isee, bonus sociali e pensione di cittadinanza

La dichiarazione Isee, necessaria per richiedere numerose agevolazioni e bonus, come noto, ha validità fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata presentata.

In particolare tutti i beneficiari del reddito o pensione di cittadinanza che hanno presentato la DSU nel corso del 2020 devono rinnovarla **entro il 31 gennaio 2021** per non perdere la continuità nel pagamento della prestazione.

Dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali – quali il **bonus elettrico per disagio economico**, il **bonus gas** e il **bonus idrico** – verranno riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari senza dover presentare la relativa domanda presso il comune di residenza o i Caaf abilitati. Sarà quindi sufficiente che il cittadino ogni anno rinnovi la propria attestazione Isee.

Le **condizioni necessarie** per avere diritto ai bonus per disagio economico non cambiano:

- appartenere a un nucleo familiare con indicatore Isee non superiore a euro 8.265;
- appartenere a un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore Isee non superiore a euro 20.000;
- appartenere a un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

Inoltre almeno uno dei componenti del nucleo familiare Isee deve essere intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o gas e/o idrica con tariffa per usi domestici, oppure usufruire di una fornitura condominiale gas e/o idrica.

Nulla cambia invece per il bonus elettrico per disagio fisico; per questa particolare tipologia di bonus infatti le richieste continueranno a essere gestite attraverso i Comuni o i Caf abilitati.

Invitiamo le persone interessate al rinnovo dell'Isee a prendere appuntamento nelle sedi Caaf Cgil Lombardia chiamando la sede di interesse o attraverso il numero verde 800.990.730 o dal sito www.assistenzaafisco.info dove è possibile trovare anche tutto l'elenco dei documenti necessari.



Le pensioni nel 2021

Importi pensioni anno 2021 e conguaglio 2020

L'inflazione definitiva registrata nel 2019 è stata pari allo 0,5%. L'Inps nel rinnovo delle pensioni 2020 aveva attribuito in via provvisoria lo 0,4% registrato a novembre.

In fase di rinnovo delle pensioni 2021 l'Inps ha ricalcolato le pensioni 2020 attribuendo la differenza dello 0,1% a conguaglio. Sulle pensioni al minimo la differenza è stata pari a 6,63 Euro.

Nessuna rivalutazione è stata invece prevista per il 2021 in quanto l'inflazione provvisoria registrata novembre 2020, parametro da utilizzare per il rinnovo, è risultata negativa.

Per le pensioni superiori a 3 volte il trattamento minimo il conguaglio 2020 è riparametrato sulla base delle fasce di reddito in rapporto al trattamento minimo.

Importo aggiuntivo 2021

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,58	Euro 6.702,54

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.702,54	-	Euro 13.405,08	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.702,54	Euro 26.810,16	Euro 13.405,08	Euro 33.512,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.702,54	Euro 20.107,62	Euro 13.405,08	Euro 26.810,16

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 541,41	Euro 7.038,33
65	Euro 598,22	Euro 7.776,86
70*	Euro 640,02	Euro 8.320,26
70	Euro 652,02	Euro 8.476,26

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.038,33	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.776,86	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.476,26	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,90
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 652,02

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.810,16

Importo reddito compreso tra Euro 26.810,17 e 33.512,70 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.512,70 la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 65 anni	Euro 379,33	Euro 4.931,29
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 652,02	Euro 8.476,26

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.059,18	Euro 4.931,29	Euro 16.990,47

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.107,62	nessuna
Da Euro 20.107,63 a Euro 26.810,16	25%
Da Euro 26.810,17 a Euro 33.512,70	40%
Oltre Euro 33.512,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 460,28	Euro 5.983,64
Con maggiorazioni		
da 67 anni	Euro 473,20	Euro 6.151,60
70 anni	Euro 652,02	Euro 8.476,26

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.983,64	Euro 11.967,28

Diritto alla 14ª mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

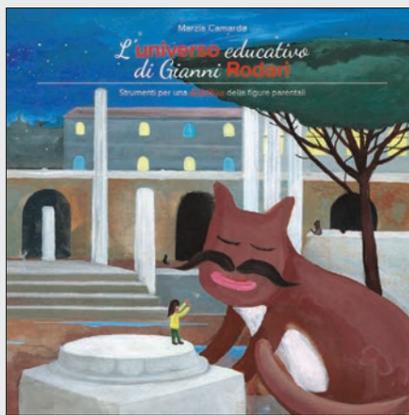
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.490,81	Euro 10.053,81	Euro 336,00	Euro 13.741,08	Euro 13.405,08
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.599,81	Euro 10.053,81	Euro 420,00	Euro 13.825,08	Euro 13.405,08
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.708,81	Euro 10.053,81	Euro 504,00	Euro 13.909,08	Euro 13.405,08

La rivoluzione educativa di **Rodari**

MAURO PARIS
Segreteria Spi Lombardia



La ricorrenza del centenario della nascita del grande Gianni Rodari, ci aveva suggerito di dedicare Risorsanziani 2020, il nostro consueto festival sindacale, al lavoro di colui che ci appare come uno dei più importanti intellettuali italiani del Novecento; edizione che avremmo svolto a Varese, essendo lui vissuto per buon parte dell'infanzia a Gavirate, sulla sponda settentrionale dell'omonimo lago. L'emergenza sanitaria in cui siamo precipitati la primavera scorsa ha poi ostacolato i nostri programmi, non è stato possibile organizzare il Festival, ma ora pubblichiamo il libro (*L'Universo educativo di Gianni Rodari - strumenti per una didattica delle figure parentali*) che abbiamo chiesto di scrivere a Marzia Camarda, autorevole studiosa di Rodari.



Tra i primi, Rodari teorizzò l'esigenza di una estensione della responsabilità educativa dei piccoli all'intero nucleo familiare superando lo schema che vi vedeva coinvolta soltanto la madre; oltre a un padre non più autoritario ma dialogante, immaginò un ruolo pedagogico e molto "politico" dei nonni, degli anziani. Il tema è quanto mai attuale se osserviamo quanto tempo, in particolare quello dopo scuola, i ragazzi oggi trascorrono coi nonni, e rappresentano una concreta alternativa al rapimento da parte dei social media e alla fuga nel cyberspazio e la TV digitale. Da anni lo Spi lavora con intensità sul tema della memoria; oltre a difendere i valori fondativi della nostra convivenza civile come comunità nazionale, così come sono scaturiti dalla lotta di Liberazione, riteniamo necessario dare

un contributo al progresso sociale del paese garantendo la memoria degli errori del passato anche recente, da conoscere per non ripetere. La narrazione del passato (o come si direbbe più attualmente "lo storytelling") è responsabilità primaria di chi l'ha vissuto e lo custodisce indenne da pericolosi revisionismi. Per il compito, nel rapporto coi nipoti, Rodari ci viene utilmente in soccorso proponendoci un modello educativo finalmente laico e orientato alla responsabilità e al dialogo, prima di tutto di educatori e insegnanti, quindi dei ragazzi, in favore dei quali è necessaria una certa coerenza tra il nostro ruolo sociale di educatori e la dimensione privata familiare. Il libro è anche il risultato di una positiva collaborazione avviata con l'archivio storico della rivista *Noidonne* per la quale Rodari curò a lungo un interessante spazio editoriale (*L'album dei piccoli*) dedicato alle sue teorie pedagogiche e all'utilizzo educativo e didattico della fiaba, archivio custodito a Roma presso la Casa internazionale della donna, e con la sua curatrice Costanza Fanelli che ringraziamo per la preziosa disponibilità. Vi si scopre la straordinaria modernità di un Rodari decisamente fuori dagli schemi culturali dell'Italia degli anni '60, decisamente controcorrente anche per la tradizione culturale della sinistra, non ancora agganciata al progressismo post-ideologico che accenna ad affacciarsi sulla scena politica occidentale.



Shoah: le responsabilità del fascismo

ERICA ARDENTI

Per non dimenticare. Mai più. Il dovere della memoria... come ridare significato e valore a quelle che oggi sembrano le parole d'ordine del **Giorno della Memoria**? Ridare un senso al 27 gennaio è possibile se si compie un ulteriore passaggio: ricordare/discutere del ruolo che le singole nazioni ebbero nella Shoah. Un passaggio importante soprattutto se consideriamo che razzismo e intolleranza negli ultimi vent'anni sono aumentati a dismisura. Parliamo quindi del ruolo e del peso delle politiche razziali del fascismo. Certo in Italia il regime non ha mai fatto costruire né camere a gas né forni crematori ma è innegabile che la decisione di perseguire gli Ebrei costituì un'azione autonoma e propria della politica interna, il cui fine era quello di eliminarli dalla società e dalla nazione per rendere l'Italia del tutto *ariana*. Le leggi razziali e il censimento/schedatura dell'agosto del '38 e le successive deportazioni in campi di lavoro favorirono di gran lunga la cattura e deportazione messe in atto da repubblicani e SS dopo l'8 settembre. Furio Colombo, nella prima proposta che preparò per l'istituzione di un Giorno della Memoria, propose

il 16 ottobre, proprio perché in quel giorno nell'autunno del '43 un migliaio di ebrei venne rastrellato nel ghetto di Roma, col silenzio della cittadinanza, un silenzio frutto di quell'indifferenza tanto denunciata da Liliana Segre. Un'indifferenza resa possibile dai precedenti provvedimenti: l'esclusione dalle scuole dei bambini, l'espulsione dall'amministrazione statale, dalle università, la proibizione del lavoro intellettuale, la confisca di beni e attività commerciali, la cancellazione dei nomi ebraici dai libri, dalle targhe e dagli elenchi telefonici oltre che dai necrologi sui giornali, compresa l'esclusione dall'assistenza pubblica. Infatti nel 1940 si precisò che le persone di "razza ebraica" dovevano

indirizzare le loro richieste di sussidio alla "comunità israelitica", sebbene queste dipendessero dai provvedimenti assunti dal regime. Condannare all'isolamento, rompere il legame di prossimità fu ciò che rese possibile, ovunque, la persecuzione e la deportazione ebraica. È importante ricordare tutto ciò, se vogliamo che il Giorno della Memoria abbia un significato pregnante anche oggi. Le grandi migrazioni, le paure legate all'incertezza del futuro, le identità sempre più incerte dovute alla crescente globalizzazione possono far riemergere parole d'ordine, interpretazioni semplificatrici, contrapposizioni violente. I nuovi social amplificano la predicazione dell'odio (non c'è nulla di più violento della rete dove l'ultradestra neofascista

sta compiendo molti raid organizzati detti *zoombombing*), la scienza e la tecnologia se cadono nelle mani sbagliate possono diventare strumenti sofisticati e potenti nelle mani di nuovi carnefici. Per questo occorre riflettere seriamente sull'Olocausto e sulle proprie responsabilità.



Per approfondire

- Michele Sarfatti
La Shoah in Italia
Einaudi
- Fabio Isman
1938, l'Italia razzista
Il Mulino
- Valeria Galimi
Sotto gli occhi di tutti
Le Monnier
- Zygmunt Bauman
Modernità e Olocausto
Il Mulino
- Valentina Pisanty
I Guardiani della memoria e il ritorno delle destre xenofobe
Bompiani

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Ricordando Piero Antonio Alemani

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

Il 2020, con dicembre, *annus horribilis* fino in fondo, si è portato via una delle persone che hanno fatto la storia dello Spi Cgil del Ticino Olona, Piero Antonio Alemani. Nato nel 1944 a Corbetta, instancabile volto del sindacato del territorio, di cui è stato segretario generale fino al 2016, Piero Antonio Alemani, ha prestato il suo servizio per i diritti dei lavoratori e dei pensionati fino all'ultimo, anche quando una brutta malattia lo stava spegnendo, animato dai valori che rendono grande il sindacato e che lo hanno accompagnato per tutta la vita. "Una persona di carattere, seria, generosa, onesta, leale, laboriosa, instancabile, appassionata e leale", così lo ricorda l'amico e compagno Gianfranco Bedinelli membro del direttivo del sindacato Spi Cgil e presidente Federconsumatori Ticino Olona. "Parlare di lui fa riaffiorare ricordi dolorosi e dispiace pensare che non ci sia più. Non doveva finire così - confida -. Abbiamo lavorato molti anni insieme: Antonio ha cominciato a darmi una preziosa

mano nel 2002, quando ero segretario generale. Fino al 2008 si è mosso con me su tutto. Finito il mio mandato, dopo otto anni di grande dedizione, ho proposto proprio a lui di prendere il mio posto e con un grandissimo consenso, mi ha succeduto alla guida dello Spi Cgil Ticino Olona fino al 2016. Tutti lo abbiamo sempre considerato una persona fidata, sincera, disponibile, impegnata a dare il massimo sui problemi della categoria dei pensionati. Di lui si è sempre apprezzata la capacità, il voler stare nei problemi, il capirli, il farsene carico, il cercare di risolverli. Smessi i panni di segretario, è sempre riuscito a rimanere motivato ed in prima fila, per continuare a dare il suo contributo nel rappresentare e sostenere le persone, a partire dalle più fragili. A volte intransigente, secondo i suoi principi e coerentemente al modo con cui si elevava sui temi, ha sempre dimostrato la capacità al compromesso, il senso del giusto equilibrio nelle cose. Non mancava occasione, per lui, per rimarcare fortemente i suoi ideali. Aveva la capacità di far sentire le persone sostenute, appoggiate. Ci metteva l'anima,



non si tirava mai indietro. Un vero e caro amico, in tutto e per tutto. Va ricordato per quello che ha fatto, per come lo ha fatto, per come sapeva attrarre intorno a sé le persone. Gli ultimi suoi anni li ha dedicati al ruolo di capolega di Vittuone, seguendo anche le realtà di Bareggio e Sedriano, sempre impegnato a portare avanti e dare il suo contributo, anche nella redazione locale del nostro giornale *Spi Insieme*. Sempre in prima linea. Da ragazzo, dipendente dell'Enel e rappresentante sindacale, ha scelto di fare l'attivista sindacale, e lo ha fatto fino in fondo e fino all'ultimo, tenendo sempre alto il nome dello Spi e della Cgil. Quando ho saputo che

era entrato nel tunnel di un male incurabile, sono rimasto bloccato, senza pensieri e azioni. Quando ci sentivamo, cercavo di non chiedere come stesse, per non risvegliare dispiaceri. Ha prestato il suo servizio fino alla fine e quando se ne è andato ho perso un amico grande. Sono disorientato. Nella sua ultima settimana ci eravamo parlati due volte, sapevamo entrambi della fine, ma non si è mai pronti. Con lui si è spenta una persona che ha insegnato tanto a tutti noi, con quella sua ferma volontà di sostenere con forza la politica per gli anziani, i disoccupati, le persone in difficoltà, per migliorare la vita dei cittadini".
Lo vogliamo ricordare così, con una delle sue acute letture della società, che aveva regalato a questo giornale lo scorso novembre. "Oggi l'Europa e il mondo vivono una crisi molto profonda, una pandemia che sta ridisegnando il nostro modo di vivere, il nostro modello sociale nel suo complesso. Con l'aumento delle differenze di reddito le distanze sociali crescono e si rafforzano le differenze tra gruppi di cittadini che possono portare all'esclusione sociale, che si manifesta con

minori consumi di servizi quali la sanità, l'istruzione, con meno cittadinanza attiva e il rischio di scivolare sempre più in basso. Molti studiosi nel sociale mettono in evidenza come anche sul versante della sanità e della salute dei cittadini le disuguaglianze aumentano con l'aumentare delle difficoltà socio-economiche, inoltre si evidenzia come le popolazioni del sud sono due volte svantaggiate, perché al danno sociale si somma quello dei servizi poco efficienti. Proprio durante questa pandemia ci siamo accorti di quanto sia importante la sanità pubblica non solo al sud ma anche nella florida Lombardia. Se vogliamo un futuro vivibile per i nostri figli, dobbiamo lavorare intensamente per preparare loro un mondo migliore. Per questo motivo la Cgil insiste da tempo sulla necessità di puntare su forti investimenti pubblici e privati. È il solo modo per sostenere e ampliare uno sviluppo che a sua volta rilanci l'occupazione e quindi anche il benessere sociale. Abbiamo quindi davanti a noi una grande sfida etica: aumentare gli investimenti per produrre lavoro per ridurre le disuguaglianze".

Inchiostro e memoria

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

Nonostante tutte le difficoltà, le incertezze e le restrizioni dovute al periodo dell'emergenza sanitaria, Anpi e Spi Cgil con il patrocinio del Comune di Rescaldina sono riusciti a portare a conclusione la VI edizione del concorso letterario nazionale di narrativa e poesia *Inchiostro e memoria*.

Lo scorso 17 ottobre, nell'Auditorium Comunale di Rescaldina, si è svolta la cerimonia di premiazione con la presenza, seppur limitata, sia dei premiati che dei componenti della giuria, in rispetto delle normative dettate dall'attuale situazione sanitaria.

La riduzione dei partecipanti non ha impedito momenti di autentico coinvolgimento emotivo per l'intensità letteraria delle opere premiate, arricchite dalle dichiarazioni e dalle testimonianze degli scrittori e delle scrittrici presenti.

Vilma Cozzi, in sostituzione del segretario generale Rosario Sergi, ha presenziato alla cerimonia di premiazione rimarcando che anche quest'anno lo Spi Cgil ha fortemente creduto nell'importanza di questo concorso letterario rivolto anche ai giovani, come punto di incontro tra generazioni. In questo particolare periodo è

importante ascoltare le loro voci, le loro storie personali e familiari, espressione di forti sentimenti.

Di seguito i vincitori della sezione under 16

1° Premio ex-aequo di complessivi Euro 150 in buoni libro a:

- *Alba d'immigrazione* di **Gabriel Tagliabue** di Cureglia (Svizzera)

- *Dritto di essere* di **Denise Gjoka** di Finale Ligure (SV)

Menzioni d'Onore a:

- *La libertà* di **Jacopo Peto-**

letti di Rescaldina (MI)

- *E le donne partigiane* di **Fabrizio Valenti** di Ficarazzi (PA)

- *Come te, nonna* di **Silvia Attianese** di Torremaggiore (FG)

- *Una poetessa è un'idea* di **Aurora Maffeis** di Villa di Serio (BG)

- *Nel mio cuore* di **Martina Mazzoleni** di Scanzorosciate (BG)

Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato al concorso con le loro opere,

tutte quelle che hanno potuto essere presenti e quelle che non hanno potuto farlo. Un sentito grazie a Roberto Curatolo, organizzatore e presidente della giuria per la Sezione Narrativa e ai componenti delle giurie delle sezioni Narrativa e Poesia per il lavoro svolto. Ringraziamo Roberto Cenati, presidente dell'Anpi provinciale di Milano, che ogni anno ci onora della sua presenza; il sindaco Gilles Ielo, l'assessore alla Cultura Elena Gasparri e l'amministrazione

tutta del Comune di Rescaldina per l'assegnazione del Premio Anna Maria Mozzoni. Un grazie alla bravissima attrice Federica Toti per la lettura delle opere premiate, senza dimenticare il sostegno del Circolo cooperativo Fior d'Italia.

- 1 Il tavolo della giuria
- 2 Denise Gjoka
- 3 Martina Mazzoleni



Auguri

Lo Spi Cgil Ticino Olona, augura a tutti i suoi cari iscritti un **sereno anno nuovo**, con la speranza che veda rispettati i diritti di tutti.

NO alla violenza alle donne!

CRISTINA DELLAVEDOVA
Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, che cade il 25 novembre, la segreteria dello Spi Cgil Ticino Olona ha deciso di sostenere la Casa di accoglienza delle donne maltrattate Onlus, aderente alla rete D.i.RE, con un

contributo di mille euro, in accordo con la segreteria Spi Cgil Lombardia. Inoltre ha deciso di devolvere mille euro all'Associazione Filo Rosa Auser Onlus Ticino Olona, per l'attività svolta nella gestione del Centro antiviolenza di Legnano e dello Sportello Antenna di Castano Primo. All'Associazione Lule Onlus, ha devoluto 500 euro, a sostegno del servizio ginecologico gratuito presso

l'Ambulatorio di Comunità Elena Sachsel di Magenta, dedicato alle donne vittime di sfruttamento sessuale e violenza.

Scelte significative, prese in questo periodo difficile per tutti, ancor di più per le persone fragili e indifese. La violenza contro le donne non si è fermata durante la pandemia, anzi si registra un aumento dei casi. Le operatrici e le volontarie dei centri non si sono mai

fermate, lavorando anche in condizioni più complicate, a causa dei limiti imposti per la sicurezza sanitaria.

Per questi motivi abbiamo ritenuto fondamentale sostenere le associazioni che gestiscono i centri antiviolenza, oltre a richiedere allo Stato e alle Regioni maggiori risorse, per attuare tutti gli strumenti necessari per prevenire e combattere la violenza e gli abusi contro le donne.



CGIL SPI LE NOSTRE SEDI

Abbiategrosso

Via Novara, 6
Tel. 0331.488011
Fax 02.94968293
Lunedì 9-12/14.30-17
Martedì 9-12/14.30-17
Mercoledì 9-12/14.30-17
Giovedì 9-12/14.30-17
Venerdì 9-12/14.30-16.30

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giovedì 14-16

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02.90377306
Fax 02.90377306
Lunedì 14.30-18
Venerdì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour, 46/L
Tel. 02.90360481
Fax 02.90366018
Lunedì 9-12
Venerdì 9-12

Besate

Via Duca Uberto
c/o Biblioteca Comunale
Lunedì 9-11

Boffalora S/Ticino

Via S. Defendente, 13
Tel. 02.97259228
Lunedì 14.30-17.30
Mercoledì 9-12
Sabato 10-12

Bubbiano

c/o Biblioteca Comunale
Via Roma, 3
1° e 3° mercoledì del mese
9-10.30

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331.569667
Fax 0331.569667
Mercoledì
9.30-12/14.30-17.30

Calvignasco

c/o Comune
1° e 3° mercoledì del mese
9-10

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331.404631
Lunedì 14.30-17.30
Mercoledì 14.30-18
Venerdì 9-11.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Lunedì 10-11

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331.488011
Fax 0331.877278
Lunedì 9.30-11.30
Martedì 9.30-11.30/
14.30-17
Mercoledì 9.30-11.30/
14.30-17

Cerro Maggiore

Giovedì 9-11.30
Venerdì 9-11.30
Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331.422778
Mercoledì
9-12/14.30-18.30

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02.9779776
Lunedì 9-11.30
Martedì 14.30-17.30
Mercoledì 16-18.30
Giovedì 9-11.30
Venerdì 9-11.30

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chiesa, 18
Mercoledì 15-17
Sede SPI CGIL
Via Carroccio, 33
Tel. 02.9085325
Giovedì 14.30-16.30

Gaggiano

c/o Comune Gaggiano
Via Roma
Martedì 14-16.30

Inveruno

Via Solferino, 20
Tel. 02.97289011
Martedì 14.30-17.30

Legnano

Via Volturmo, 2
Tel. 0331.488011
Fax 0331.547289
Lunedì 9-12.30/
14.30-17.30
Martedì 9-12.30/
14.30-17.30
Giovedì 9-12.30/14.30-18

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Piazza Redentore 15 C
Tel. 0331.548633
Fax 0331.548633
Lunedì 14.30-18
Mercoledì 14.30-18
Venerdì 14.30-18

Legnano

SPORTELLO SOCIALE
Via Barbara Melzi, 64
Piazza Redentore 15 C
Tel. 0331.548633
Fax 0331.548633
Venerdì 9.30-12

Magenta

Via San Biagio, 1/3
Tel. 0331.488011
Fax 02.97291722
Lunedì 9.30-12/
14.30-17
Martedì 9.30-12/
14.30-17
Mercoledì 9.30-12
Giovedì 9.30-12/
14.30-17
Venerdì 9.30-12

Magnago

c/o Centro Anziani
Frazione Bienate
Via Vittorio Veneto, 15
Giovedì 9-11

Marcallo con Casone

c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Tel. 340.0947974
Martedì 15-17.30

Mesero

SPORTELLO SOCIALE
c/o Comune
Via Piave, 2
Tel. 345.9125468
Mercoledì 10-12

Motta Visconti

nuova sede SPI
Via San Giovanni, 3
Lunedì 15-17

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331.580418
Martedì 9.30-12
Giovedì 14.30-17.30

Nerviano

SPORTELLO SOCIALE
Via Rondanini, 2
Tel. 0331.580418
Mercoledì 10-12

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto, 2
Mercoledì 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331.488011
Fax 0331.488071
Lunedì 9-12/14.30-17
Martedì 9-12/14.30-17
Mercoledì 9-12/14.30-17
Giovedì 9-12/14.30-17
Venerdì 9-12

Parabiago

SPORTELLO SOCIALE
Via Don Rusca, 28
Tel. 0331.488011
Fax 0331.488071
Martedì 9.30-12

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo, 12
Tel. 0331.464073
Lunedì 14.30-17.30

Rescaldina

Via Gramsci, 12
Tel. 0331.576257
Lunedì 9-13/14.30-17.30
Martedì 14.30-18
Giovedì 9-13/14.15-17.30

Rosate

c/o Cooperativa
di Consumo di Rosate
Via 1° Maggio, 2
1° e 3° mercoledì del mese
14.30-16.30

S. Stefano Ticino

Via Garibaldi, 1
Tel. 02.97271865
Lunedì 9-12
Venerdì 14.30-17.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331.515767
Martedì 14.30-18

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02.90360481
Venerdì 9-12

Turbigo

Via Roma, 1
Tel. 0331.898465
Lunedì 9-12
Mercoledì 9-12/
13.30-16.30
Venerdì 9-12

Vanzaghella

c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331.308950
Martedì 9-11

Villa Cortese

c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria, 22
Tel. 0331.430067
Giovedì 14.30-18

Vittuone

Piazza Bartezzaghi, 5
Tel. 02.90110122
Fax 02.90110122
Lunedì 14.30-18
Giovedì 14.30-18

CGIL

CAAF

SEDI CAAF

Cerro Maggiore
Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331.422778
Mercoledì 9-13
14.15-18.15

Mesero

c/o Comune - Via Piave, 2
Tel. 345.9125468
Mercoledì 15-17.30
Venerdì 9-12

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331.580418
Martedì 9-12

Rescaldina

Via Gramsci, 12
Tel. 0331.576257
Lunedì 9-13/14.30-18.15
Giovedì 9-13/14.15-18.15



PATRONATO INCA

Bareggio

Piazza Cavour, 46/L
Tel. 02.90360481
Fax 02.90366018
Mercoledì 14.30-18
Giovedì 14.30-18

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331.569667
Fax 0331.569667
Mercoledì 14.30-17.30

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331.404631
mercoledì 14.30-18

Cerro Maggiore

Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331.422778
Sportello libero
Venerdì 9-12.30
Su appuntamento
Venerdì 14.15-15.45

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02.9779776
Martedì 14.30-17.30

Mesero

c/o Comune - Via Piave, 2
Tel. 345.9125468
Mercoledì 14.30-17.30

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331.580418
Giovedì 14.30-17.30

Rescaldina

Via Gramsci, 12
Tel. 0331.576257
Su appuntamento
Lunedì 9-12.30/
14.15-15.45

SPI

Lunedì 9-13/14.15-18.15
Mercoledì 9.30-12.30
Giovedì 9-13/14.15-18.15

S. Stefano Ticino

Via Garibaldi, 1
Tel. 02.97271865
Venerdì 14.30-17.30

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02.90360481
Venerdì 9-12

Vittuone

Piazza Bartezzaghi, 5
Tel. 02.90110122
Fax 02.90110122
Lunedì 14.30-18
Giovedì 14.30-18